

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Costantini 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ad avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Costantini 5

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Barducci

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducci

Corrispondenze estere

Parigi, 9 gennaio 1885.

SOMMARIO. Lo scandalo di Parigi — Indizi di tramonto — Riscatti storici — L'indignazione pubblica — Il carro della rivoluzione che si avvanza — Il verdetto assolutorio di madama Hughes — Considerazioni su di esso — Enrico Cernuschi — Sua intervista con un redattore del *Matin* — Dichiarazioni smentite — Parallelo fra Cernuschi, Mazzini e Garibaldi — Cernuschi futuro deputato francese e forse ministro delle finanze — Probabili avvenimenti futuri.

Il telegrafo vi avrà a quest'ora perfettamente raggiunti sul grave scandalo di mercoledì sera avvenuto negli uffici del giornale il *Cri du Peuple*, presi d'assalto a mano armata con infrazione di porta per parte di due pubblici funzionari, i fratelli Ballestrick, uno commissario di Polizia di San Owen suburbio di Parigi, l'altro ufficiale di pace al nono circondario. Quest'ultimo rivestito dell'uniforma di gala colla sciarpa turchina e spada puda in una mano, e nell'altra una rivoltella, coll'aiuto del fratello commissario armato esso pure d'un pugnale e d'un revolver si precipitarono nell'anticamera dell'ufficio al N. 102 della via Richelieu, a due passi dal boulevard degli italiani, e diedero battaglia a quanti incontrarono. E inutile che io rifaccia la storia di questo pazzo attentato di cui tutti i giornali dal *Figaro* all'*Intransigence* dal grave *Temps* al *Pays* di Cassagnac deplorano le conseguenze.

Nel momento in cui un regno sta per finire succedono questi fatti anormali, e l'assalto dato al *Cri du Peuple* forma il pendant all'affare di Luis Noir e Pietro Bonaparte. Vi ha pertanto la notevole differenza che nel secondo caso erano due giornalisti che invadevano il domicilio d'un parente dell'imperatore onde insultarlo, mentre nel caso attuale le circostanze sono più gravi, perchè gli aggressori sono due persone investite di pubblica autorità quasi che si credessero al coperto di questa onde commettere l'atto selvaggio senza esempi nella storia. Non posso facilmente esprimere lo stato della pubblica indignazione per questo fatto da veri schierati, ed arresi poi che il popolo parigino detestando cordialmente la polizia, si può presagire che il governo ne sentirà un contraccolpo sensibile e che il ministro dell'interno a mezzo di già assassinato, ed il servizio della polizia demoralizzato ed in piena disorganizzazione, non perverranno ad arrestare il carro della rivoluzione che s'avvanza minaccioso onde stritolare la baracca.

Ieri, cioè questa mattina alle tre, fu pronunciato il verdetto nell'affare di madama Hughes, e come ve lo aveva predetto fin dal principio, venne assolto. L'omicidio era pertanto confessato, la premiazione parimenti, e malgrado il tenore chiaro della legge la colpevole venne assolta. In caso contrario non ammesse le maggiori circostanze attenuanti, la pena era di vent'anni d'ergastolo o lavori forzati. I dodici giurati assolvendola mostrarono al mondo ed alla Francia che il codice penale era a rifarsi, e che la società deve difendere oltre la roba e la persona dei cittadini unco l'onore che è la più preziosa cosa che l'uomo possiede, ciò cui la borghesia imperante ha dimenticato di provvedere. — 1128 dicembre passato, il *Matin*, giornale che si pretende il meglio informato pubblicava una conversazione d'un suo collaboratore col neo naturalizzato francese Enrico Cernuschi abbattezza noto in Italia ed a Milano ove nacque, per la parte attiva che prese nelle famose cinque giornate del 1848, ove si batté come un leone, ciò che gli valse d'essere nominato membro del governo della repubblica romana, consoli Mazzini, Saffi e Campanella.

Più tardi esultò in straniere contrade ed utilizzò le sue qualità di finanziere ove raggiunge fama d'eminente, grazie a parecchi milioni che riuscì a procacciarsi con delle speculazioni di borsa. Il giornalista che lo interpellava è mio collega dell'associazione italiana e mantiene la veracità della sua relazione, mentre il Cernuschi afferma che il reporter non era stato né sincero né disonesto né esatto. Mettiamo dunque in quarantena le parole riferite, perchè non possiamo persuaderci che un uomo nato in Italia, dopo avere ripudiato la madre nel cui seno vide la luce, si permetta anche di oltraggiarla. Preferiamo angustiar fede alle dichiarazioni fatte dal Cernuschi, le quali senza essere categoriche smentite, manifestano in lui non so quale pentimento d'averlo abbandonato in una conversazione famigliare alla indifferenza di chi l'avrebbe trascurato nelle colonne d'un giornale.

Mazzini e Garibaldi suoi amici d'un tempo vennero da esso abbandonati, quando per fare l'Italia si misero a lato di Vittorio Emanuele, e sacrificarono alla patria le convinzioni di tutta la loro vita, lasciandosi rimproverare abbandonando all'ambizione di tenersi al timone onde dirigere il movimento. Così facendo, acquistarono è vero l'immortalità, ma Cernuschi uomo positivo, preferì correre invece dietro alla fortuna e preferì i milioni alla gloria.

Coi milioni nella valigia ha potuto specialmente ottenere dalla repubblica

borghese la naturalizzazione francese e della prova di repubblicanesimo palpabile sotto le specie di cento biglietti da mille lire, generosamente da esso versati nella cassa del comitato repubblicano per sostenere la candidatura d'un nemico dell'impero, può lusingarsi di potere nelle future elezioni ottenere dei voti e passare deputato, e chi sa, divenire ministro delle finanze, come lo è divenuto il fabbricante di gioielli d'oro dubio, Tirard.

Di politica per il momento non saprei che aggiungervi, se non che gli avvenimenti in istato d'incubazione sono gravi, ed un giorno o l'altro potremo svegliarci a suono delle povere pacifiche bombe suonanti il risveglio d'una guerra generale.

Nullo.

IL GENERALE GORDON E IL MAHDI

Gordon, lo strenuo difensore di Kartum contro l'impeto dell'orde fanatiche del Mahdi, l'uomo che ha in sé tutta la forza e la convinzione di un apostolo, che affronta audacemente il pericolo, forte della sua fede di avere una grande missione da compiere; l'eroe anglo sassone che già appartiene alla leggenda, si attira gli sguardi avidi e l'interesse di tutto il mondo civile. Non riescirà quindi discaro ai lettori, il conoscere qualche particolare sul carattere e sulla vita sua. Ed eccomi a soddisfare la loro legittima curiosità.

Gordon è una specie di Mahdi anglicano, investito in seguito ai suoi successi militari, per le sue avventure, per il suo carattere cavalleresco, e soprattutto per il suo modo di vivere mistico, quasi biblico, che sulle popolazioni esercita un fascino eccezionale. Figuriamoci un omelto che tocca la cinquantina, dal carnato fresco e bronzato ad un tempo, dai capelli biondi, dagli occhi chiari e limpidi come quelli d'un fanciullo, con certi movimenti morbidi, una mollezza quasi femminile, una volontà di ferro ed una vocazione di apostolo.

Figuriamoci al suo ritorno da trent'anni di guerre fortunate nei paesi a più chimere, povero come al giorno della partenza, casto come una vergine, devoto come un musulmano; pieno di genio strategico e di energie repressive; completamente posseduto da due o tre idee fisse che lampeggiano al suo sguardo, semplice di costumi, col dono innato del comando e l'abitudine della vittoria; con un disprezzo sincero del danaro, del potere, di tutto ciò di cui gli uomini sono per lo più avidi ed assetati; dominato da una tendenza all'impossi-

bile e da una passione per l'imprevisto per l'ignoto.

Fatalista convinto, crede che tutto in questo mondo sia prestabilito, ineluttabile, e che l'uomo non sia che un istrumento qualunque nelle mani della Provvidenza; persuaso di aver una missione da compiere a che la compirà ad ogni di qualsiasi ostacolo; disavvezzo al mondo, corroborato da una profonda dottrina evangelica, cristiano fino al midollo ed in pari tempo entusiasta del Corano; noto a tutti, essere leggendario, balzato ancor vivo nella celebrità, nella gloria, nella storia.

Questo è il Gordon che viene dalla China, dall'India, dallo Zanzibar, dal Soudan, dal Capo, da Gerusalemme.

Egli conosce allo stesso modo il Nilo ed il Tamigi, i deserti come Regent's street. Nello spazio di un solo anno giunse a percorrere mille leghe a dorso di un camello e trecento sulla groppa di un mulo. Egli spaziò il Bahr e Ghazal, atterrò la potenza dei mercanti di carne umana, strappò milioni di esseri alla schiavitù ed alla morte. Ed ora ha consacrato la sua esistenza e la sua attività prodigiosa alla causa che più intimamente conosce, che più gli sta a cuore, e che tutto lo possiede. Non è un uomo, è un prodigio, un oracolo.

Questo è, a grandi tratti lo schizzo morale di Gordon, il quale ha necessariamente percorso la mente al Mahdi, l'agitatore del Soudan. Anche esso, il Mahdi, è assai interessante, e di esso pure è bene dar qualche cenno.

Mohammed, il Mahdi, è un uomo a quarant'anni, di statura media, straordinariamente magro; carnato scuro, occhi e barba neri come il carbone, colle guancie solcate da tre inselci verticali. Vestito di una grande camicia di cotone, col capo coperto da uno straccio turbante i piedi calzati con sandali di legno, agrato continuamente, colle mani secche come quelle di una mummia, rosario di novanta grani, corrispondenti al numero degli attributi divini. È originario dell'isola di Nafz, nella provincia di Dongola. Suo padre era carpentiere e andò a stabilirsi verso il 1852, col suo quattro figli, a Chendi, piccola città sulla sponda del Nilo. Mohammed fu collocato come apprendista presso uno dei suoi zii, costruttore di navi, a Chababrah.

Ma in seguito a maltrattamenti infittigli dallo zio, fuggì a Kartoum, dove entrò in una specie di convento di dervisci, o monaci mendicanti, addetti al sepolcro dello sheikh Hogali, patrono della città. Qui egli si fece notare per la sua pietà fervente, ma non troppo per la sua scienza. Non giunse mai a leggere od a scrivere correttamente. Passò quindi in uno stabilimento dello

stesso genere a Barber, quindi ad Aradup al Sud di Kana. Fu là che nel 1870 diventò discepolo di un *fakih* stinente, il sheikh Nour el-Din (la luce costante) o finalmente ricevuta da lui l'ordinazione o consacrazione religiosa. Allora fissò la sua residenza nell'isola di Abba, sul Nilo bianco, dove in brave anfratti in fama di santo. Abitava in una specie di puzzo, che s'era scavato colle sue mani, ed in cui passava la sua vita in digiuni e preghiere, bruciando incenso giorno e notte, e ripetendo il nome di Dio per molte ore, finché cadeva in un completo esaurimento di forze.

A chi gli parlava non rispondeva che con sentenze di libri santi, come se non lo intendesse. Per le cose terrene non aveva che sprezzo e pietà. Aveva fatto voto solenne di darsi ad una contemplazione delle perfezioni divine e di piangere per tutta la vita sui peccati dell'uomo. I fedeli accorrevano in folla a venerarlo e ad offrirgli doni. Così diventò ricco, acquistò molti proseliti o sposò un gran numero di donne, che ebbe cura di scegliere nelle famiglie più influenti del paese, e specialmente in quella del Bagara, i più ricchi mercanti di schiavi del Nilo Bianco.

Finalmente nel maggio del 1881 si rivelò a tutti come il Mahdi annunciato dal Profeta, diramando una circolare a tutti i fedeli e capi religiosi di portare un rimedio ai mali di questo mondo, mandato a stabilire il regno dell'uguaglianza, della comunione dei beni, dell'umanità, religiosa e civile, preconizzando inoltre che tutti quelli che non avevano fede in lui sarebbero sterminati. Questi sono i due famosi uomini, protagonisti nel grandioso dramma che si svolge nel Soudan, a cui tutto il mondo civile tiene intenti gli sguardi.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12. — Pres. DURANDO.

Approvati senza discussione il progetto per la pensione dei mille spacciati a Talamone.

Caracciolo avverte le voci corse intorno agli intendimenti del governo sulla politica coloniale. Richiederebbe qualche spiegazione.

Depretis dice risolversi di consultare Mancini.

Precedesi alla discussione della convenzione col Municipio di Roma per reciproche cessioni di proprietà demaniale e comunali.

Approvati gli articoli.
Spinelli principe Scialoja giura.

avessi la certezza ch'essa si prendesse gioco di lui e glielo potesse dimostrare matematicamente: per questo lui non si bruciava le cervella, anzi gli rendeva un importante servizio, perché non se ne pentiva; se la filastroca continuava ancora, sei mesi così, è come perduto per l'arte. — Se quella violetta marmellata venisse! Ma non è di ciò che si tratta; lavoriamo.

Diceva dunque: Madama de Castellion? — Buon giorno signori... Ancora qui? — Eppure: *Lista di rividerci*. — Va il diavolo ti porti, madama de Castellion! e sta pur certa d'essere avvelenata allo scolorimento del dramma — lo credo che l'aria aperta mi distrugga in tal modo. M'è impossibile di concentrare lo spirito; di fissare l'immaginazione sopra un punto qualsiasi, la sento evaporare dal cervello come attraverso un crivello; mi pare ch'essa vada ad appollaiarsi su tutti i rami di questi alberi per cantare col fringuelli; ch'essa scenda sul fiume liberando sulla nebbia che si dilegua, e dinanzi al sole così soverchiati attorno la coda di Bawerley. Son certo che lavorerei meglio nella mia camera.

— Si dice che Gluck faceva portare in mezzo un prato il suo geniale, e del viso;... cioè l'inspiratione. Ma a mio avviso, era piuttosto il viso che il prato; e vorrei essere un accademico se quest'epoca e questo fogliame mi danno l'ombra... Ohe...

(Continua)

40

APPENDICE

CLEMENZA DI BERGENHIM

(Traduzione dal Francese).

Fra poco la vedrò forse arrivare attillata e gongolante come se avesse fatto la cosa più ammirabile di questo mondo. Per una volta vada, prima transit; ma se noi dovremo vogare ancora in questi paraggi, le insegneremo il galateo. Lei, lei, dico, non sa mica con qual zorbiotto ha da fare! — Otto e mezzo! Se fra cinque minuti non è qui, vado alla Falconeria e vedranno un fracasso del settimo inferno. Rompo a colpi di scudiscio tutte le porcellane della Donna senza testa.

Cruel, perché finora
Farmi languir così?

Non è forse abbastanza antiflogistico questo far la sentinella? Che possa ideare per autizzare il tempo? E se ruminassi un poco la scena esata del nostro secondo atto? Scena sesta: — Valory, Gustavo, madama de Castellion. Il duello è convenuto fra i due rivali. Madama de Castellion, che l'ignora, li incontra nel suo salone. Olivetaria da parte sua; furore concentrato di Gustavo, il vero amante; noncuranza ironica di Valory, furbo matricolato. Benissimo.

Ecco dunque la scena: Partire dall'arrivo di madama de Castellion per giungere al momento in cui Gustavo, non potendo più frenarsi, esclama: Si-

gnora, lui o io? ed essa risponde: Né l'uno, né l'altro. Risposta nobile e fiera, semplice e commovente, come quella del vecchio brontolone e che non andrà perduta per la posterità. Troncar lì la scena. Così va bene. Ci vogliono molte sfumature e molte gradazioni prima d'arrivare all'esplosione, un intreccio alla Scire e un crescendo alla Rossini, tutt'insieme. — Hm! Dal suo ingresso, è madama de Castellion che occupa la scena fino al momento in cui Gustavo trascende e se ne impossessa a sua volta. Valory non ha che repliche brevi ed incisive, e il resto deve andar innanzi a colpi di frusta. E adesso converrà la decorazione del Gymnase o di Porta San Martino? Delle poltroncine in semicerchio davanti la nicchia del suggeritore si uniformerebbero più al Gymnase. D'altro canto un dialogo in piedi è più consentaneo alla passione, lasciando più spazio e libertà alle braccia ed alle gambe. Le gambe soprattutto occupano oggi una parte importante nella passione. — Diavolo! se è Frédéric che rappresenta Gustavo, come mai esigere ch'egli dica: Signora, lui o me! inobbedito sopra una sedia? Si potrebbe lasciarli seduti a principio e farli levare verso la fine; così si seguirebbero a tempo e luogo il Gymnase e Porta San Martino. — *Vidit quod esset bonum. Andiamo, all'opra!*

Immergendosi di nuovo la mano nella luoga sacoccia, del sopralito, che pareva feconda come la gonnella di madama Gigogne, Marillac ne estrasse questa volta un cartafoglio che serviva in pari tempo d'album, e le cui pagine

color verde abiadito erano alternativamente coperte di schizzi, di annotazioni d'ogni specie e di pretese ispirazioni musicali: una vera Babilonia artistica legata in marrochino verde. Ne sortì una matita guarnita d'argento che si fece a tagliare con un pugnale corvo a larga lama, del quale s'era probabilmente munito per dare al suo ritorno un carattere più causale e più spaguolo. Quando la punta del lapis fu ridotta alla sottigliezza d'un ago, tipose la lama nel fodero ed il tutto nella tasca, si assise a pie' del faggio e scrisse sul margine superiore d'una pagina dell'Album in bel rotondo: — Scena VI. — Madama de Castellion, Gustavo, Valory. — Indi appoggiò i gomiti sulle ginocchia, la fronte nelle mani e rimase assorto nel laborioso concepimento della composizione.

Dopo qualche tempo rialzò il capo, guardò alterativamente il cielo azzurro pallido, tutto ingombro di piccole nubi bianchiccie, gli alberi aggrappati pittorevolmente sul prato circostante, un resto di nebbia che correva sulla superficie dell'acqua, e a pochi passi Bawerley in mezzo al fumo trasparente formato dalla respirazione e dal sudore al contatto dell'aria fredda del mattino. Dopo aver così domandato ispirazioni al cielo ed alla terra, alla natura morta ed alla vivente, appressò in fine la matita alla carta. Parecchi geroglifici nacquero macchinalmente sotto le sue dita senza ch'egli avesse probabilmente la coscienza del proprio san-

color verde abiadito erano alternativamente coperte di schizzi, di annotazioni d'ogni specie e di pretese ispirazioni musicali: una vera Babilonia artistica legata in marrochino verde. Ne sortì una matita guarnita d'argento che si fece a tagliare con un pugnale corvo a larga lama, del quale s'era probabilmente munito per dare al suo ritorno un carattere più causale e più spaguolo.

Quando la punta del lapis fu ridotta alla sottigliezza d'un ago, tipose la lama nel fodero ed il tutto nella tasca, si assise a pie' del faggio e scrisse sul margine superiore d'una pagina dell'Album in bel rotondo: — Scena VI. — Madama de Castellion, Gustavo, Valory. — Indi appoggiò i gomiti sulle ginocchia, la fronte nelle mani e rimase assorto nel laborioso concepimento della composizione.

Dopo qualche tempo rialzò il capo, guardò alterativamente il cielo azzurro pallido, tutto ingombro di piccole nubi bianchiccie, gli alberi aggrappati pittorevolmente sul prato circostante, un resto di nebbia che correva sulla superficie dell'acqua, e a pochi passi Bawerley in mezzo al fumo trasparente formato dalla respirazione e dal sudore al contatto dell'aria fredda del mattino. Dopo aver così domandato ispirazioni al cielo ed alla terra, alla natura morta ed alla vivente, appressò in fine la matita alla carta. Parecchi geroglifici nacquero macchinalmente sotto le sue dita senza ch'egli avesse probabilmente la coscienza del proprio san-

Procedesi alla discussione dell'agibilità all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria.

Approvati tutti gli articoli.
Procedesi alla votazione a scrutinio segreto.
I progetti risultano approvati.
Il Senato convocherà a domicilio.

ELEZIONI POLITICHE

Pesaro 12. Inscritti 14519, votanti 8875.
Paozacchi ebbe voti 8815, Cipriani 8024, disparati e nulli 587. Mancano 8 sezioni con 898 iscritti.

In Italia

Agitazione agraria.

Comb. 11. Per iniziativa di questo Circolo agrario, oggi, a mezzogiorno, tenne al teatro Orsini un Comizio degli agricoltori della provincia.

Ricchi numerosissimi.
Erano presenti i deputati Merzario, Politi, Bertolotti, Velini, Adamoli, Spennoli.

Dopo una calma disastrosa, che durò due ore, fu votato un lungo ordine del giorno con cui si invita il governo a mettere un freno al crescere delle spese, a ridurre quelle della guerra e della marina e delle ferrovie, a sopprimere i tre decimi di guerra sull'imposta fondiaria, e a stabilire dei dazi protettivi a vantaggio dell'agricoltura.

Elezioni amministrative a Milano.
Alle elezioni generali amministrative si calcola che siano accorsi novemila votanti su ventiquattromila elettori. L'esito è ancora ignoto, stante il gran numero dei nomi.

Gradasi che il sindaco Negri non sarà soccombente, ma raccoglierà minor numero di voti di qualche altro candidato. In questo caso egli si dimetterebbe.

Gli elettori iscritti sono 28.692.
Votanti Circondario Interno 7.093.
Idem Idem Esterno 1.517.

Totale 8610

L'elezione dell'on. Mussi pare assicurata. Lo stesso dicasi di quella degli on. Perelli e Marcora.

L'on. Cavallotti e Missori hanno moltissimi voti: e, se la proporzione si mantiene, speriamo di rivederli in Consiglio.

Si crede che prima di giovedì non vi sarà il risultato finale. Domani però avremo l'approssimativo.

Grave notizia.

Roma 11. Oggi si hanno migliori notizie del campo diplomatico.

I gabinetti di Vienna e Berlino, ai quali furono comunicati i disegni del governo, avrebbero risposto che riconoscono all'Italia il pieno diritto di esercitare la sua libertà d'azione a tutela dei propri interessi in Oriente.

Si conferma però sempre più che, appena l'Italia avrà forze sufficienti, in Africa, l'Inghilterra chiederà il suo intervento in Egitto.

Allora sarà giunto il momento critico, perché notizie quasi ufficiali recano che la Francia si prepara a rispondere a quel passo dell'Inghilterra colla occupazione immediata del Marocco.

All'Estero

I terremoti nella Spagna.

Intere montagne che si sollevano.

Madrid 12. Si è osservato che in alcuni punti della provincia di Granada il sole elevasi sopra le montagne mezz'ora più tardi. Ciò fa supporre che la catena di montagne della Sierra Nevada si sia elevata di alcune centinaia di metri.

In Provincia

Gli usi barbari e la legge.

La vigilia dell'Epifania, alcuni giovanetti di Aviano, si recarono nella campagna di certo Capot. Francesco, per farvi i fuochi tradizionali. Uno di tali giovanetti, certo Paronazzi Giovanni d'anni 10 ha quindi acceso il fuoco ad una capanna fatta di legno e di paglia, che andò però interamente distrutta con danno di lire 20 verso il proprietario.

A colpi di scodella fra padre e figlio. A Moggi, il giorno 8 corr. per questioni di famiglia certi Verdelli, Ferdinando e Adamo, padre e figlio si presero a scodellare da una delle quali il padre fu ferito al capo ma non gravemente. Il figlio fu arrestato.

Le solite stupidissime vendette. A scopo di vendetta su quel

di Savogna, furono recise e lasciate sul suolo alcune piante di castagno e di melo, con danno di lire 50 circa, verso Petris Michele.

Le conseguenze del gioco.
In Aviano di Trasaghis, i giovani Di Gianantonio Celeste e Rinaldo Giacomo, trovandosi a giocare nell'osteria di certo Di Gianantonio Matteo, per qualche differenza sorta nel gioco vennero a rissa. Il Di Gianantonio Celeste vibrò quindi un potente colpo di bastone sul capo dell'avversario che ne uscì con una ferita dietro l'orecchio destro, giudicata grave.

Il feritore, latitante fu denunziato all'Autorità giudiziaria.

In Città

Banca cooperativa udinese.

Il pubblico mostra ogni giorno più di fare buon viso alla nuova istituzione talché il numero delle azioni sottoscritte ha già passato il migliaio, anzi sono 1073. Ciò dovrebbe dimostrare, a coloro che ancora possono essere incerti, la serietà della cosa e farli decidere a far figurare anche i loro nomi nel numero dei sottoscrittori. Pochi giorni fa l'ultimo giorno per coloro che vogliono esser compresi nei soci fondatori, quindi poco tempo è più da perdere.

Notiamo con piacere il fatto che anche dalla Provincia giungono continue domande di azioni, è proprio il caso di dire che si vuol fare una lega forte e compatta contro l'usura.

Del resto l'avvenire della Banca dipenderà, come abbiamo già detto, dai primi amministratori, che saranno nominati domenica prossima 18 corr. Ad essi spetta un grave, ma altrettanto simpatico compito, qual è quello di diffondere il credito, a chi più ne abbisogna, e però necessario che senza alcuno spirito di parte si sceglieranno i migliori ed i più adatti.

Ricordiamo ancora che il pagamento della tassa d'ammissione e del primo decimo, nonché le nuove sottoscrizioni si ricevono presso il signor Giovanni Gambierati.

A proposito di un articolo e di una nota. La cosa è già passata in dimenticanza, ma dappoiché l'agregio amico C. M. insiste, noi accordiamo ospitalità al presente suo scritto che risponde ad una certa nota applicata ad altro articolo che il C. M. pubblicò sul Friuli.

Da parte nostra rimane inalterato e fermo quanto abbiamo già a dire.

Se diamo luogo al presente dell'amico C. M. lo facciamo soltanto in omaggio ad un sentimento di lealtà giornalistica e di imparzialità.

Ora ecco la lettera indirizzata:

Egregio signor Direttore del giornale «Il Friuli».

Nel mentre io La ringrazio della benevola ospitalità che Lei vuol accordare nel suo giornale ai miei modestissimi scritti, La prego in cortesia di non chiedermi la porta in faccia adesso che scendo in tempo contro di lei.

Sul n. 311 del giornale il Friuli, ella ha pubblicato poche righe che io, volli scrivere in onore di Gio. Battista Billia, per il retto, corretto e animoso contegno da lui tenuto nell'occasione che alla Camera dei Deputati si discuteva il progetto di legge per i soccorsi a favore di Napoli.

Ma, a quelle mie parole, che non avevano altro merito all'infuori di quello di rendere la immagine della mia ammirazione personale e di rispecchiare le impressioni prodotte, qui a Roma dal discorso del chiarissimo Billia; ella ha fatto seguire degli appunti contro il mio eroe; costituenti una requisitoria bel'e buona, tanto che io, animato dalla buona e lodovole intenzione di giovare al Billia — ammesso che un articolo di giornale e mio, possa giovare e influire sull'animo degli elettori — avrei ottenuto un effetto diametralmente opposto, quante volte non mi fossi risoluto — come faccio ora — a giustificare quel mio primo articolo e cancellare, se sarà possibile — la cattiva impressione che per avventura può aver prodotto la risposta, o coda, o requisitoria con cui io si volta esautorante.

Premetto una cosa: ho parlato col l'on. Billia una sol volta, quindi si può dire che lo conosco appena... personalmente, e questa dichiarazione ho voluto fare, poiché non vorrei che a qualcuno saltasse in testa la malinconia di supporre che io scriva per considerazioni personali. No, quello che dissi per il Billia il 30 dicembre, ripeto oggi 10 gennaio e dirò sempre: la sua condotta recente alla Camera fu lodevolissima e tale da meritare l'approvazione anche degli avversari, purché imparziali, politici.

Il Friuli vorrebbe far credere che il Billia sia il mio eroe del momento. No.

Sono stato più volte alla Camera; in molte occasioni ebbi la fortuna di ascoltare la dotta ed eloquente parola del Billia e concepì per lui stima ed ammirazione grandissime inquantoché egli abbia sempre parlato con rettitudine e onestà, combattendo abusi d'ogni maniera, richiamando l'attenzione del Governo su certe spese amministrative che sono vere enormità; l'ho sempre trovato valente giustiziatore dalla parte della giustizia, del diritto, della legalità, della ragione e del buon senso, anche quando si trattò, come recentemente, di sfidare la impopolarità e di tirarsi fra capo e collo le ire zerboline e nicotierine.

Dunque non soltanto in questa occasione, ma in altra ancora ha dette e a viso aperto delle cose giuste, ed anche scottanti e dure ed aspre, e ogni volta che le ha dette, come ogni volta che le dirà, non avrà non soltanto il mio plauso, che è ben poca cosa, ma quello di tutta la nazione.

Io credo del resto che la politica non ci entri in amministrazione. E poi non aveva lo dichiarato fin da principio, esser avversario del Billia? Egli ha seguito la legge comune di tutti gli uomini — le eccezioni sono rarissime — di non restare immobili solo per fatto che hanno promesso così, quando ci possono essere delle cause superiori che trascinano a certe evoluzioni, le quali sebbene studiate e considerate, potrebbero sembrar più naturali di quelle che noi le giudichiamo.

Ma vada così: il Billia è stato contraddittorio, incoerente: si è fidanzato alla Sinistra pura, ha sposato la Destra e poi dal tra le braccia di Depressio. E quanti deputati non hanno seguito la stessa parabola? non han fatti gli stessi salti?

Io credo che in Politica nessuno sia senza peccato, neanche quindi il Billia, ma credo del pari che chiusi gli occhi su questi peccati, per saggezza, imparzialità, tenacità di propositi, larghezza di vedute, poche spiccate individualità, come il Billia, abbia la Camera italiana.

E ripeto che io, sebbene avversario, politicamente parlando, del Billia, vado orgoglioso che egli rappresenti qui alla Camera, e con tanta scienza e coscienza, il mio paese.

E nella speranza che Ella, egregio signor Direttore, voglia accordare la consueta ospitalità a questa mia, memore che il miglior ufficio di un giornale veramente liberale è quello di mostrarsi giusto specie cogli avversari, passo a dichiararmi

Roma, 10 gennaio 1885.

Aff. amico
Carlo Moraglia.

Il «Cittadino Italiano» e le sue teorie. Il Cittadino che calunniava l'Italia col chiamarsi italiano, nel num. 8-9 gennaio corr. parlando dei 12 mila padri di famiglia romani che domandarono l'istruzione religiosa per i loro figli, canta trionfo e invita i cattolici a impedire che il cattolicesimo non impervi nella società.

A queste bravate non si dovrebbe rispondere perché il prete è prete e parla secondo la sua natura. Ma per far capire a che tendano le mire di simil gente, aggiungo brevissime osservazioni.

Le 12 mila domande dei padri di famiglia romani hanno il valore stesso dei 29 milioni di cattolici italiani contro l'impunità dei quali invasevano tutti i giorni il papa e i preti. Se l'immensa maggioranza dei cattolici italiani (frase clericale) fosse e col papa e coi preti, sarebbe ben vile a permettere la continua iattura del cattolicesimo papale.

Per lo meno sarebbero cattolici che si sciorirebbero dai loro maestri. Ma se anche vi fosse questa immensa maggioranza di nome e di fatto concordato col suo papa e coi suoi preti, la coscienza anche di uno solo disaccordo avrebbe diritto ad essere rispettata come quella dei molti milioni.

Il voto poi che la chiesa di questi preti impervi nella società, è il voto dell'offesa e della violenza fatta alla libertà di coscienza di tutti quelli che non sono con lei. Ma questi voti tradiscono soltanto la natura e le intenzioni di chi li fa, non sono più uditi da popolo alcuno civile, sono maledetti da Dio che ha innalzato il suo tempio nella libera coscienza dell'uomo. Che poi l'impero della chiesa cattolica papale sia apportatore d'influenza salutare, lo dicono i fatti: i popoli migliori si staccarono i primi dal papato; testimoni la Germania e l'Inghilterra che sono a capo della potenza intellettuale e materiale del mondo; i più tenaci nel conservare il cattolicesimo sono alla coda della civiltà e del progresso, come la cattolicissima Spagna.

A che tendono i preti in politica tutti sanno: vedete ora per la millesima volta come si valgono delle passioni religiose del popolo che sono rispettabili come fede della coscienza, non come armi di intolleranza e di tradimento!

Una dichiarazione. Qualche fanatico

e maligno mi potrà credere un dissidente religioso. Non è vero. Odio tutti i fanatismi religiosi e anche un po' quelli d'altra maniera. Rispetto tutte le convinzioni oneste e caline e perciò tolleranti; anche i preti in buona fede, non nemici del loro paese. Ma tra la mia coscienza e Dio non voglio nessuno interporre, nessuno ministro di mezzo.

Un assiduo.

Del soccorsi sanitari immediati. (Estratto da una memoria del dott. Andrea Torella, Ateneo Veneto settembre-dicembre 1884).

Bisogna ormai riconoscere che una delle caratteristiche più notevoli della Società presente, anzi la virtù che maggiormente onori il nostro secolo, è la filantropia.

Fra le grandi opere di carità sono la «Società di Soccorso» e quelle cioè che hanno il fine nobilissimo di soccorrere il prossimo nelle sofferenze fisiche e morali e nei pericoli cui può trovarsi esposta la vita.

Se nelle famiglie vi fosse chi potesse giudicare, sia pure grossolanamente, sulla natura ed entità delle lesioni (ferite, scottature, emorragie, sincope, apoplezia ecc.), e quindi medicare acconciamente, la pace e la calma non sarebbero scosse con tanta violenza.

Le Società di patronato per gli infelici del lavoro, del comm. Luzzatti, va ora istituendo scuole, dove gli operai imparano il meccanismo ed il retto uso dei congegni e strumenti, di cui devono servirsi; occorrerebbero poi anche delle scuole, dove gli operai imparino il modo di regolarli nelle disgrazie.

I soccorsi, nei malori improvvisi, devono in generale essere immediati.

Questi sogliono mancare così nei casi ordinari della vita, come nelle guerre e negli altri grandi disastri.

Essi sono di tal natura da poter essere apprestati anche da coloro che non sono medici quando abbiano ricevuta in proposito la necessaria istruzione.

In Inghilterra vi ha «L'Associazione di ambulanza S. Giacomo» con vera scuola pratica destinata all'insegnamento ed alla diffusione delle cognizioni indispensabili per poter prestare le prime e più urgenti cure così nelle lesioni violente come negli altri improvvisi malori. Fu compilato un eccellente manuale per provvedimenti d'urgenza nei casi di lesioni traumatiche o d'altri improvvisi mali, e poche sono le famiglie che non ne abbiano una copia.

Billroth di Vienna pubblicò pure un libro «La cura dei feriti in casa ed in ospedale» manuale per le famiglie e per le infermiere.

A Firenze vi hanno le Compagnie di pubblica assistenza della fratellanza militare, in cui vi entrano medici, farmacisti, ingegneri, ex graduati e ex militari semplici, i quali fanno da infermieri, pompieri, operai ecc.

Ma veramente una istituzione tipo come quelle che fioriscono in Germania ed Inghilterra, in Italia non esiste. — Lo Stato dovrebbe render obbligatoria per tutti i militari dell'esercito e della marina l'istruzione sui primi soccorsi.

I Municipi potrebbero introdurre nelle loro scuole l'istruzione sui primi soccorsi.

Perché anche a Udine non si potrebbe istituire come a Firenze una «Compagnia di pubblica assistenza» — la quale dovrebbe esser pronta in ogni infelice caso col mezzo di liberevoli, di conferenze fatte al pubblico in generale e più specialmente agli operai ed operale dei vari grandi Stabilimenti industriali di cui si va creando il nostro Comune, affinché gli operai stessi e le operaie da se potessero provvedere nei casi di ferite, malori improvvisi ecc.?

Ogni Stabilimento dovrebbe andar fornito d'una casetta di medicinali ed istrumenti ecc. nei casi d'urgenza, come lo hanno certe Stazioni di ferrovie: al qual proposito ricorderei come nello scorso anno le S. F. A. I. ordinarono ai rispettivi medici Consorziati di istituire tutti gli impiegati nella maniera di prestare i primi soccorsi.

La Scuola Alievi Zappatori va pure provveduta d'una casetta di salvamento e le relative istruzioni a voce prima e poi stampate, furono impartite dall'esimo prof. dott. F. Franzolini.

C. dott. D'Agostini.

Almanacco mensile friulano dell'anno 1885. La ditta Marco Barduso avendo smaltita da alcuni giorni tutta la prima edizione del detto Almanacco e continuando le ricerche della città e provincia, ha deciso di farne una seconda edizione che è già in corso di stampa.

Avviso ai librai che abbisognano di rifornirsi di questa pubblicazione. Tanto ricercata per avere giorno per giorno l'elenco dei mercati di tutta la provincia.

Per la spedizione in Africa. Il capitano Giuseppe Cammezzoli, del 9º reggimento fanteria che fu di presidio a Udine, fu chiamato dal Ministero

a far parte della spedizione africana, conoscendo egli assai bene l'arabo e l'inglese.

Un'inchiesta. Il ministero dello interno ordinò un'inchiesta sulle condizioni igienico-sanitarie del Regno.

Le notizie dovranno essere fornite dai sindaci su domande conformi del ministero.

Un po' di statistica. Ai 1 gennaio 1884 vi erano nel Regno Periodici 1288; nel Veneto 91, dei quali (20 quotidiani), 24 in Venezia, 14 a Padova, 14 a Verona, 11 ad Udine.

Insetto del vaccino. Domani alle 11 ant. incomincerà l'operazione dell'insetto del vaccino agli studenti delle scuole ginnasiali e liceali, ed alle 2 e mezza pom. quella degli studenti della scuola tecnica.

Vajuolo. Nessun caso nuovo e nessun morto di vajuolo nelle ultime 24 ore.

Otto bel malati. Ieri il mugugno Francesco Gramutani di Risano condusse al nostro macello comunale otto maiali tutti da esso allevati, che pesarono complessivamente chilogrammi 1798.

Il Giardinaggio. Nell'ultimo numero contiene:

Conservazione delle piante in camera nei mesi d'inverno — Consigli ai giardinieri — Stufa perfezionata per serra (con ill.) — Il Gynerium argenteum (con ill.) — Giardiniera inaffiancasi da sé stesse — Una bella pianta da paleria — La Salsifraghe (con ill.) — Felci per decorazioni di appartamenti o mense — Porta marzi (con ill.) — Trionfo da tavola (con ill.) — Trasporto dei grossi vasi (con ill.) — Bordure per fiori a bulbo (con ill.) — Il petrolio insettifero — Distruzione degli afidi col l'olio — Per profumare i fiori artificiali — Inchiostro per scrivere sullo zingio — Conservazione dei fiori colla canfora — La nostra intestazione illustrata — Il nuovo libro «La cultura dei fiori in vaso» (con 180 incisioni, L. 2) — Esposizione orticola di Torino nel 1885 — Rosa Gloire Lyonnaise, novità — Nuova pianta rampicante a tubero — Esposizione orto-agricola di Genova — Nuovi fiori — 6310 varietà di rose — Introduzione di bulbi e fiori all'estero — Spedizione di sementi di piante tropicali — Una bella e rara pianta ornamentale — Nuovo genere di vasi — Domande-offerte — Libri e giornali — Cataloghi ricevuti, ecc.

Saggi gratis dietro richiesta in cartolina doppia.

Assunzione di Farmacia.

Pervenuti, pubblichiamo la seguente: Ho il pregio di recare a notizia della V. S. che col 1º gennaio 1885, a tenore del Contratto 24 dicembre p. p., atti del notaio dott. Rubbazzar, ho assunta la Farmacia al Centauro di A. Filippuzzi, che si denominerà Filippuzzi-Girolami, ed a questa Ditta saranno da rivolgersi le ordinazioni tutte e pagamenti relativi alla novella gestione dello Stabilimento.

La vasta clientela di questa Farmacia, nella nuova gestione, troverà, oltre ad un esatto e solerte servizio, un completo deposito degli ordinari specifici di farmaceutica, ricca provvista di medicinali, testé acquistati, apparati chimici, chirurgici e quant'altro l'esigenza della medicina vecchia e moderna generalmente richiede.

La situazione centrica della farmacia (Via del Monte) ed i servizi che la nuova Direzione si propone di rendere inappuntabilmente, mentre devono valere a rafforzare la fiducia che per lunga serie d'anni questo Stabilimento ha ritratto, lusingano il mio pensiero nella speranza che oltre all'esistente clientela una nuova e maggiore vorrà darmi argomento di benevolenza col l'onorarmi del proprio compimento.

G. Girolami.

Ieri alle ore 2 pom., colpita da grave male, cessava di vivere, nell'età di anni 58, Maria Biasoli nata Contessa di Zucco.

Il marito ed i congiunti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti. Udine, 13 gennaio 1885.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 4 pom. nella parrocchia di S. Giacomo, partendo dalla casa n. 9 di via Cortazzi.

Quest'oggi alle ore 8 ant. dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere Pasqua Toso Bulfon nell'età d'anni 76.

I congiunti nel dare la sconsolata notizia, pregano di essere disposti da visita di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani nella Parrocchia della B. V. del Carmine alle ore 11 antimeridiane.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine -- Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattia segreta (Blennorragia in genere) non guardando che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti, dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scolari cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'urina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarla.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Cornelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), L. Binsoli farmacisti; Cortis, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia O. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Alinovic; Graz, Graboviz; Trieste, G. Prodrom, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
 Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce, tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciatura con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni, delle strade, ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri, ecc., l'adoperano per pulire pistole, di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi, e tutti gli stabilimenti in generale, ove trovassero molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando, quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri, all'essenza adoperata fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatole di latta decorate con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio la mia asserzione, che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Monete Sociali*, un volumetto 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: *Principi teorico-sperimentali di Vito-parassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate. — L. 3.50.

VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zolfanillo, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 9.00.

REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 8.50.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, conosciuti fin qui. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, opera non poco coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deterioramento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il loro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

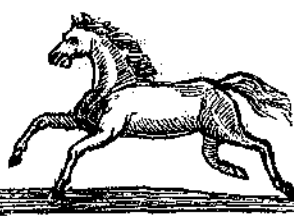
NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia.



chiamo la più avanzata. Impedisce le irrigidizioni dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dei reni, visceri al collo, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini**.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
" 6.10 ant.	" 9.43 ant.	" 6.25 ant.	" 9.54 ant.
" 10.30 ant.	" 1.30 p.	" 11. — ant.	" 9.50 p.
" 12.50 pom.	" 6.16 p.	" 8.18 p.	" 10.10 p.
" 4.46 p.	" 9.15 p.	" 4. — p.	" 9.28 p.
" 8.28 p.	" 11.35 p.	" 8. — p.	" 9.30 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 8.18 ant.
" 7.45 ant.	" 9.42 ant.	" 8.20 ant.	" 10.10 ant.
" 10.30 ant.	" 1.38 p.	" 1.48 p.	" 4.25 p.
" 4.40 p.	" 7.23 p.	" 5. — p.	" 7.40 p.
" 8.55 p.	" 8.58 p.	" 8.55 p.	" 8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 3.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.30 ant.	ore 10. — ant.
" 7.54 ant.	" 11.25 ant.	" 9.10 ant.	" 12.30 p.
" 8.46 p.	" 8.22 p.	" 4.50 p.	" 8.08 p.
" 8.47 p.	" 12.30 p.	" 9. — p.	" 1.11 ant.

LO STABILIMENTO

CHIMICO



FARMACIUTICO

INDUSTRIALE

DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
 è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carrisi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Ponera, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Lozenges, Cassia Aluminata, Filippuzzi ecc. ecc. atto a guarire la tosse, rucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Questo polveri non hanno bisogno delle giornaliere clarianesche rucelamse che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, la più adatta a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie polveri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Codeina e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolattato di calce, l'Essir Coca, l'Essir China, l'Essir Gloriosa, l'Ottantagico Pontotti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza prototidura di ferro, le polveri antimalarie diroforiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina Intesa Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Desfréne, Liquore Goudron de Gugli, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orso Talito, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Polvere Dehaut, Porta, Spellicioni, Brera, Cooper's Holloway, Blancardi, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigarette stramonio, Espich, Teta all'arnica Galdani, collifugo Lazz, Erisontylton, Blatinia Citti, Confezioni al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vacche, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cor doni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescioni, capelletti, punture formelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico-Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Calzoli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.—

" mezzana " 2 " 3.50

" piccola " 1 " 2.—

Idem per Bovini.

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista **Azimonti** Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, ascessi e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ad acqua alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.